

Come si è visto la Peralisi è leader mondiale nel campo degli impianti oleari. A partire dalla seconda metà degli anni settanta ha avviato una considerevole attività di sperimentazione nel campo della depurazione delle AV e nel 1985 ha installato i primi depuratori.

Attualmente questa impresa è in grado di offrire impianti oleari completi di depuratore.

Ciò che caratterizza i depuratori costruiti dalla Peralisi sono l'estrema semplicità di gestione, l'utilizzo di un combustibile ritenuto "povero" ma comunque disponibile all'interno degli stessi oleifici – cioè a dire la sansa – ed infine perché questo processo non produce elementi residui da smaltire.

L'impianto è costituito da un grosso tamburo rotante contenente la camera di combustione e i dispositivi per l'abbattimento delle polveri prodotti durante la combustione.

Le AV vengono avviate nel tamburo e riscaldate producendo una certa quantità di vapore che assieme ai residui della combustione vengono liberati nell'atmosfera.

Questo modo di smaltire i residui della depurazione (vapore misto a fumi) ha creato non poche perplessità fra gli osservatori, ma la stessa impresa produttrice assicura che si tratta comunque di residui a basso tenore di zolfo ed in linea con le norme vigenti.

Visto sotto l'aspetto economico va detto che gli impianti di depurazione offerti dalla Peralisi sono destinati agli oleifici appartenenti alla fascia medio-alta, poiché il loro costo oscilla tra 400 milioni e 1,4 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i costi di esercizio essi variano in funzione del tipo di impianto utilizzato per la trasformazione delle olive (proprio per la diversa quantità di AV prodotta) e del tipo di combustibile utilizzato (nocciolino di olive o sansa essiccata).

In base ai dati rilevati nei quattro anni di funzionamento di un impianto di medie dimensioni (1 mc di AV trattate/ora), mediamente il costo di depurazione è risultato di 28-36 lire /kg di olio per le AV provenienti da impianti a pressione. Questo valore cresce fino a 45-57 lire/kg di olio per le AV provenienti da impianti a ciclo continuo.

Infine vanno segnalati gli impianti prodotti dalla IDM che funzionano sul principio dell'elettromagnetismo ed osmosi inversa.